Anno IX. Udine – Giovedì 1° Ottobre 1891. Conto corrente colla Posta N. 234.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1891, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

IL «MENU»

Non si sa ancora se, dove, come, quando Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio riescirà a pranzare, ma intanto a buon conto ci telegrafa da Roma il *menu* del discorso che sarà pronunciato dalla prefata Eccellenza Sua, se sarà pronunciato.

L'on. di Rudinì parlerà:

« Dell'origine del suo ministero; della rinnovazione del trattato per la triplice alleanza; dei passi inutilmente fatti per un ravvicinamento economico con la Francia; della politica coloniale adottata per l'Africa; delle trattative commerciali con l'Austria, Germania e Svizzera; delle economie fatte e da fare; delle riforme dell'ordinamento interno delle pubbliche amministrazioni; delle condizioni politiche, finanziarie, economiche e militari dello Stato; e del lavoro preparato per questo secondo periodo della prima sessione della corrente legislatura. »

Molta roba, troppa roba, tanta da pigliarne un'indigestione; ma ad ogni modo, sarà interessante sentire ciò che l'illustre oratore ci saprà dire di ignoto e di nuovo intorno alla notissima opera sua e de' suoi colleghi.

Sarà sopratutto interessante ed istruttivo sentire come, secondo la *Bibbia* dell'on. di Rudinì, è narrata la *genesi* del suo Ministero, mentre la genesi vera è nota persino nelle farmacie dei villaggi, e le « sante memorie » dell'on. Luzzatti sono passate in proverbio.

L'on. Presidente ci dirà anche, senza dubbio, se fra « i passi inutilmente fatti per un ravvicinamento economico colla Francia » vi è pur quello de l'anticipata e precipitosa rinnovazione del trattato della triplice alleanza.

Quanto poi alla politica africana, basterà che i banchettanti sappiano con quale e quanto entusiasmo sia stata accolta dalla popolazione europea della Colonia la notizia che il generale Gandolfi tornava governatore a Massaua col programma del ritiro dall'altipiano!!

Sarà anche buon argomento per una perorazione in favore del Ministero, il modo con cui procedono a gonfie vele, e senza incontrare difficoltà di sorta, le trattative commerciali coll'Austria, Germania e Svizzera!!

Ma l'on. Rudinì avrà buon giuoco sopratutto entrando a parlare della politica economica del Governo, delle economie fatte e da farsi, ecc.

Col decalogo del 14 febbraio, il Ministero assumeva avanti alla Camera e avanti il paese, il « meditato impegno di raggiungere il pareggio senza nuovi aggravi pel contribuente », vale a dire colle economie; ma il *meditato* impegno è ancora da mantenere, quantunque delle economie se ne sieno fatte!... sulle scuole, e quantunque una *onesta* e *morale* riforma sia stata introdotta nel giuoco del lotto. Quanto ai « nuovi aggravi pel contribuente », le proteste e i clamori sollevati in tutta Italia dalla revisione dei redditi di ricchezza mobile, serviranno di contorno — in un pranzo si può parlare di *contorni* — alle parole di Sua Eccellenza.

Insomma se il banchetto si darà, se Sua Eccellenza riescirà finalmente a pranzare e parlare, potremo alla peggio ammirare, nell'attuale Governo, la disinvoltura colla quale per bocca del suo capo, vorrà giustificare l'opera fatta, o anzi non fatta, o meglio... disfatta.

E quanto al lavoro preparato pel secondo periodo della seconda sessione, se dall'aurora è dato predire il giorno — come si usava dire con linguaggio arcadico una volta — il paese sa benissimo che cosa può aspettarsi...

La marina da guerra francese nel mediterraneo

Nella sua relazione sul bilancio della marina francese, il deputato Brisson esamina quale sarà il compito della flotta francese nel Mediterraneo.

Enumera innanzi tutto i punti ch'essa dovrà difendere, poi così seguita:

6. Dovrà attaccare le coste italiane sopra parecchi punti simultaneamente, in guisa di distruggere le strade ferrate dei nostri vicini lungo il mare.

Questa missione è importantissima perchè, qualora riesca, la mobilizzazione dei nostri *nemici* e la loro concentrazione sulle Alpi saranno ritardate considerevolmente.

7. Cercare le squadre dell'Italia e dell'Austria per tentare d'obbligarle a combattere, ecc. ecc.

Se un relatore del bilancio della guerra o della marina italiano, si divertisse a qualificare come *nemici* sin d'ora i francesi con un simile *sans façon*, e discutesse di *aggredire* le coste francese e cercare la flotta nemica per obligarla a combattere, la stampa francese sorgerebbe in coro per esclamare: « Vedete! Vedete! La Triplice che si « vanta d'essere un'alleanza *difensiva*, « non sogna che attacchi delle coste « francesi, non fantastica che battaglie « *offensive!* »

Potremmo ritorcere l'argomento e dire « è un francese che tiene un tal « linguaggio, dunque è la Francia che « medita aggressioni »; ma noi faremo perchè è cosa già risaputa, provata, e non occorrono commenti.

NUOVI PARTICOLARI sull'accordo franco-russo

Scrivono da Parigi:

Informazioni mie mi fanno credere che l'accordo franco-russo è più concreto di quanto si credesse; ma contempla soltanto un'azione diplomatica, non per anco quella militare, in Oriente.

Quella militare potrà esserne una conseguenza; ma per ora lo Czar non volle discorrerne. Come pure evitò i discorsi sull'Alsazia-Lorena, ponendo per punto di partenza ai ragionamenti i trattati quali esistono. Il che è d'interesse russo, poichè l'osservanza del trattato di Berlino farebbe tosto sloggiare il Principe di Bulgaria. La base pertanto dell'accordo sarebbe l'evacuazione dell'Inghilterra dall'Egitto, e la revisione, non la violazione, del trattato di Parigi, onde aprire i distretti alla marina russa.

Per raggiungere tale intento si considera il Mar Nero come parte del Mediterraneo, come un Adriatico orientale. La Francia appoggierà in questo senso l'azione della Russia, la quale a sua volta secondera quella francese in Egitto; ma con esclusione di qualunque forma di *ultimatum*, e come semplice azione della diplomazia. Il che spiega l'istanza quotidiana e più stringente della stampa francese contro l'Inghilterra dopo Cronstadt.

Quest'azione si è anche fatta più viva nei paesi asiatici per estendervi l'influenza francese, ed ormai si può dire che dal Golfo Persico al Mediterraneo ed al Danubio esiste una fitta rete di preparate influenze franco-russe, le quali si manifesteranno all'ora opportuna.

E' inutile insistere sulla gravità delle conseguenze di quest'accordo, poichè, per quanto pacifico, non può non avere come orizzonte estremo un *ultimatum*.

In questi negoziati la diplomazia francese fu abilissima. Lasciando in disparte le sue aspirazioni sull'Alsazia-Lorena, essa si immedesimò con gl'interessi russi ben contando che un conflitto in Oriente avrebbe una inevitabile ripercossa in Occidente.

Ed ora sorge la disputa quale sia l'uomo politico autore di queste combinazioni. Flourens, o per meglio dire gli amici di Flourens, lo attribuiscono a lui. Sarebbe lui il promotore dell'Esposizione di Mosca, che fu il primo passo mosso per l'accordo; anzi si pretende che per intromissione sua sienai appianati gli incidenti finanziari di quell'impresa.

Sarebbe lui che nelle sue conversazioni collo Czar svolse e fece valere l'idea di una azione diplomatica comune accettando di non parlare dell'Alsazia. Parebbe lui che irretì di influenze francesi l'Oriente; per modo che Ribot si sarebbe veduto cadere in mano l'accordo russo senza saperlo. Al che gli amici di Ribot rispondono essere impossibile che un uomo solo coi mezzi limitati dell'azione privata abbia potuto condurre negoziati cotanto difficili, costosi e delicati.

Per noi lasciamola lì; Ribot o Flourens non importano per le conseguenze. Chiunque sia l'autore dell'accordo ha fatto l'interesse della Francia. Gli italiani faranno quello d'Italia in una questione che include il dominio del Mediterraneo. Noi contentiamoci di contemplare per ora lo spettacolo originale di una Lega la quale riunisce il Papa dei cattolici, lo Czar Papa dei scismatici, il Sultano capo dei musulmani, e la Francia papessa dei volteriani.

UN «MANE, THEKEL, PHARES» all'Italia

Il *Siècle* pubblica un articolo del signor Lucien Salomon, il presidente della Camera di Commercio francese a Milano: un articolo nel quale egli premette che « non vuole » assolutamente, non vuole, fare della politica. E con le cifre alla mano il signor Salomon dimostra infatti che la Francia è, malgrado tutto, il miglior cliente dell'Italia. L'esportazione italiana fu nel 1890 per l'Austria-Ungheria di fran. 83,947,000, per la Germania f. 118,572,000, per la Francia 160,620,000.

Poscia, analizzando le singole merci di esportazione — vini, olio, sete, bestiami — il signor Salomon constata come il commercio italiano con l'Austria-Ungheria e la Germania oggi sia poco in confronto di quello con la Francia nel 1887 ed anzi che, anche nel 1890, malgrado i dazi differenziali, la Francia ha importato dall'Italia più vino in ettolitri di quanto ne abbia importato l'Austria-Ungheria e un numero di bottiglie quattro volte maggiore di quelle consumate dalla Germania e dall'Austria.

Così pure in altre merci nel 1890: *olio d'oliva*: Austria-Ungheria Kilog. 3682,500, Germania 6,541,600, Francia 8,618,800; *sete*: Austria-Ungheria Kilog. 368,500, Germania 761,700, Francia 1,945,500; *cascami di seta*: Austria-Ungheria 55,600, Germania 512,700, Francia 1,457,400; *animali e prodotti e spoglie d'animali*: Austria-Ungheria fr. 8,491,000, Germania 9,309,00, Francia 21,826,000.

Sia pure dunque così, tanto più che nessuno ne ha mai dubitato: la Francia è stata il miglior cliente dell'Italia e può diventarlo. Non voglio nemmeno *chicaner*, come dice il signor Salomone, osservando che se la Francia ha importato da noi l'anno scorso per 160 milioni di merci, la Svizzera ne ha rilevate per 160 milioni. Può darsi benissimo che una gran parte di questo traffico prosegua per la Francia. La buona intenzione del signor Salomon non la mettiamo in dubbio. Ma per raggiungere il suo — che è anche il nostro intento — il riavvicinamento commerciale della Francia e dell'Italia — occorre dire innanzi tutto la verità. E questa non si proferisce esclamando: « l'Italia è incatenata (con la triplice alleanza) ed i vampiri che bevono il suo sangue non abbandoneranno la loro preda che quando essa sarà letteralmente esausta. »

Queste sono parolone e asserzioni puerili, che non si dovrebbero più trovare che nel *Secolo*. La verità utile e il consiglio saggio sarebbero stati detti dal signor Presidente della Camera di Commercio francese di Milano soltanto se egli — tenendosi davvero lontano dalla politica — avesse constatato che gli accordi con l'Austria-Ungheria e la Germania furono e sono la conseguenza del protezionismo francese e del rifiuto dato dai corpi legislativi del suo paese di venire ad eque trattative con noi.

148 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— E poi, se vi siete, o se soltanto si crede vi dobbiate essere, e di sicuro si crederà, accadrà a voi quel ch'è accaduto a sua altezza reale.

— Che avvenne mai a sua altezza? domandò Bussy.

— Signore, rispose Chicot, alzandosi ed imitando l'attitudine presa un momento prima dal conte, a me non vanno a genio l'interrogatori, sicchè avrei voglia di lasciar fare a voi, ciò che stanotte è stato fatto al vostro padrone.

— Signor Chicot, disse Bussy con un sorriso che racchiudeva tutte le scuse che possa fare un gentiluomo, spiegatevi, ve ne prego, dov'è il signor duca?

— E in prigione.

— Dove?

— Nella sua camera. Quattro miei buoni amici ve lo guardano quasi a vista: il signor di Schomberg, che ier sera fu tinto di turchino, come vi è noto poichè passavate nel momento dell'operazione; il signor d'Epernon, ch'è giallo per la paura avuta; il signor di Quélus, ch'è rosso dalla rabbia, ed il signor di Mangiron, ch'è bianco dalla noia. Bella cosa a vedersi, giacchè monsignor duca comincia a diventar verde dal timore, e goderemo di un compiuto arcobaleno noi altri privilegiati del Louvre.

— Dunque, domandò Bussy, che sia in pericolo la mia libertà?

— Pericolo... un momento... suppongo anche in questo istante sieno... debbano... o almeno dovrebbero essere avviati per arrestarvi.

Bussy si scosse.

— Vi piace la Bastiglia, signor di Bussy? È un luogo molto opportuno per la meditazione, ed il signor Lorenzo Testu che n'è il governatore fa una cucina assai gustosa per i suoi piccioncini.

— Pormi alla Bastiglia?

— Affè, devo aver in saccoccia qualche cosa, come sarebbe un ordine di condurvici... Bramate vederlo?

Ed il Guascone si levò dal taschino dei calzoni, i quali potevan capire tre cosce come la sua, un ordine del re in buona forma, che comandava di arrestare dovunque fosse il signor Luigi di Clermont signore di Bussy d'Amboise.

— Redazione di Quélus, disse Chicot, è scritto assai bene.

— Ma allora, rispose il conte commosso dall'azione di Chicot, mi rendete un vero servigio!

— A me sembra di sì: siete del mio parere?

— Deh! ve ne prego, trattatemi da onest'uomo; forse per nuocermi in qualche altro incontro, oggi mi salvate perchè voi amate il re, ed il re non mi ama.

— Signor conte, ribattè il Guascone sollevandosi su la sedia e salutando, vi salvo per salvarvi; adesso pensate quel che volete della mia azione.

— Ma di grazia, a che debbo attribuire tale attenzione?

— Vi scordate che vi ho chiesta una ricompensa?

— È vero?

— Ebbene?

— Oh! con tutto il cuore.

— Farete dunque anche voi quel che vi domanderò un giorno o l'altro?

— Sì, sulla fede di Bussy! per quanto sia cosa fattibile.

— Tanto mi basta, rispose Chicot alzandosi, ora, montate a cavallo e sparite: io porto a chi si spetta il mandato di arrestarvi.

— Non dovevate eseguirlo voi stesso?

— Eh! per chi mi pigliate? sono gentiluomo!

— Ma io abbandono il mio padrone....

— Non ne abbiate rimorsi, egli vi ha già abbandonato...

— Siete un bravo gentiluomo, signore! disse Bussy.

— Eh! me lo so, rispose Chicot.

Il conte chiamò Le Haudoin. Questi, bisogna dirlo, stava sull'uscio ascoltando, ed entrò subito.

— Remy! Remy! i nostri cavalli!

— Sono sellati, monsignore, rispose tranquillamente il medico.

— Signore, disse Chicot, questo è un giovane che ha molto giudizio!

— Perdio! disse Remy, lo so bene.

Bussy si cacciò nelle tasche ed in quelle di Le-Haudoin un buon numero di monete; indi, salutato Chicot e ringraziatolo un'altra volta, si preparava a scendere.

— Scusate, disse il Guascone, permettetemi di assistere alla vostra partenza.

E seguitò i due che se ne andavano sino al piccolo cortile delle scuderie, dove in fatti attendevano due corsieri con la sella addosso tenuti da un paggio.

— E dove si va? chiese Remy prendendo negligentemente le redini del suo.

— Ma... rispose il conte esitando, o mostrandosi titubante.

— Che direste della Normadia? domandò Chicot ch'esaminava i cavalli da conoscitore.

— No, disse Bussy, troppo vicina.

— Che pensate della Fiadra?

— È troppo lontana.

— Credo, osservò il dottore, che vi decidereste per l'Angiò, ch'è a distanza ragionevole; non è così?

— Sia pure l'Angiò, approvò Bussy arrossendo.

— Poichè avete scelto e siete per partire... continuò Chicot.

— Oh sì! subito.

— Ho l'onore di riverirvi. Pensate a me nelle vostre preghiere.

E il buon Guascone se ne andò, sempre grave e maestoso, percuotendo gli angoli delle case con la sua lunga draghinassa.

— Che cos'è il destino, signor mio! fece Remy.

— Facciamo presto! gridò Bussy, e forse la raggiungeremo.

— Ah! replicò Le-Haudoin, se date ajuto al destino gli togliete il suo merito.

E partirono.

XLVII.

Si può asserire che Chicot, ad onta dell'apparente sua freddezza, se ne tornava al Louvre allegrissimo.

Era per lui una triplice soddisfazione l'aver giovato a un prode come Bussy, aver avuto parte in qualche intrigo, ed aver reso possibile per il re un colpo di stato reclamato dalla circostanza.

In fatti, con la testa, e specialmente col cuore di Bussy, e con lo spirito di associazione dei Guise, v'era gran rischio di veder sorgere una giornata burrascosa sulla buona città di Parigi.

Quanto aveva temuto il re, quanto avea previsto Chicot, avvenne.

Il duca di Guise, dopo aver ricevuti la mattina, in casa sua i principali della Lega, recatisi ciascuno dal canto suo a portargli i registri pieni di firme che noi mirammo aperti nei chiassoli, alle porte delle primarie locande, e sino sugli altari delle chiese, il signore di Guise, dopo promesso un capo alla Lega, e fatto giurare ad ognuno di riconoscere il capo che dal re fosse nominato, il signore di Guise dopo tenuta conferenza col cardinale e col signore di Mayenne, era uscito per trasferirsi dal duca d'Angiò, che aveva perduto di vista la sera innanzi verso le dieci ore.

(Continua)

IL PRINCIPE DI NAPOLI E LO CZAR
Un curioso incidente

Il corrispondente da Copenaghen del *Times* narra che lo Czar incontrandosi alla Corte reale di Danimarca col Principe di Napoli, disse:

« Saluto in voi il futuro Sovrano di una Nazione che ha tutte le mie simpatie; e ho la ferma speranza che le simpatie che risento verso di essa sono divise dalla Russia ».

Alessandro III poi aggiunse:

« Quantunque io non sia uno dei più giovani sovrani d'Europa, faccio parte dei principi della nuova generazione che si preoccupano dei bisogni dei loro popoli e se ne ispirano per la direzione della politica dei loro Stati ».

Queste parole ed altri particolari che stanno a dimostrare la cordialità dell'avvenuto incontro, smentiscono i racconti di coloro che lo vorrebbero ridurre a freddamente cortese.

***

Alcuni giornali esteri riferiscono un curioso incidente che sarebbe avvenuto la sera stessa in cui il Principe di Napoli arrivò a Copenaghen.

Si era preparato un pranzo in suo onore, ed al momento in cui il Principe entrò nella sala, l'ambasciatore Catalani fece cenno al capo dell'orchestra, dissimulata dietro una spalliera di fiori e di piante orientali, di incominciare a suonare; egli gridò in francese: *La Marche! La Marche!* Allora si intesero, tra la generale stupefazione, risuonare per la sala le note della *Marsigliese.*

La confusione che ne seguì, non fu certo poca: molti volevano far cessare la musica, ma poi non parve prudente dare con tale interruzione maggior risalto all'incidente, il quale avendo confuso gli spartiti, aveva collocato l'inno francese al posto della marcia reale.

Del resto il Principe di Napoli fu il primo a ridere della cosa.

I PELLEGRINI
e i bagni messi a loro disposizione

Scrivono da Roma:

Ormai di pellegrini e di ricevimenti in Vaticano sono arcistufi tutti.

I novelli romei vengono, mangiano, *sono ricevuti e benedetti* dal Papa e ripartono lieti di aver fatto una gita di piacere a buon mercato.

E' vero che non pochi, alla fine, si sono dovuto accorgere che avrebbero speso di meno se fossero venuti come liberi cittadini e non imbrancati come pecore; è vero che altri hanno speso il doppio, perchè malcontenti dell'alloggio, del vitto e della locanda Vaticana, fecero, dal primo giorno, l'eroica risoluzione di disertare dai locali di Santa Marta, andandosene negli alberghi o in case private.

La cronaca del pellegrinaggio può dunque abbandonarsi ai giornali clericali, ma non mancheranno certo gli episodi allegri e piccanti da poter interessare il pubblico. Ormai l'ospitalità offerta dal Vaticano ai pellegrini è caduta in discredito. È un bene per gli albergatori, i quali già vedono arrivare numerosi telegrammi per accaparrarsi le stanze. Se seguita di questo passo, in Vaticano non ci andranno più che coloro, i quali hanno i danari contati, qualche povero contadino o qualche prete di campagna che bisogna si mantenga in equilibrio e che perciò si contenti della broda che passa la cucina pontificia a quattro lire al giorno. E dire che in Roma vi sono tante trattorie secondarie, che per due o tre lire sono capaci di trattare gli avventori meglio assai del famoso Duval a *Parigi.*

Dunque lasciamo in pace i pellegrini, i refettori e i dormitori del Vaticano, poichè a seguire i primi, sia nelle loro gite, sia nei ricevimenti, c'è pericolo di qualche brutta sorpresa, tanto più che ho saputo che finora non vi è stato un solo pellegrino che abbia approfittato dei bagni messi a loro disposizione. E sì che vi sono trenta bellissime bagnaruole, dove l'acqua calda e fredda non manca davvero. Non sembra che la pulizia personale sia nelle abitudini dei pellegrini.

Armamenti russi

Telegrafano a Londra da Odessa:

« Preparansi qui dei grandi baracconi destinati ad alloggiare delle truppe.

« La guarnigione conta già 18,400 uomini, ma tutto fa credere che verrà presto considerevolmente aumentata.

« Sonosi già prese in affitto numerose camere in famiglie private per gli ufficiali.

« Il numero approssimativo delle truppe che verranno spedite è tuttora ignoto e le autorità militari mantengono a tale riguardo il più assoluto segreto.

« Uguali preparativi vengono fatti in tutte le principali città che contano una guarnigione lungo le frontiere occidentali fino a Varsavia, inclusavi quest'ultima località.

« Alla stampa locale non è permesso di pubblicare alcun dettaglio o di fare alcun commento rispetto a questo movimento generale di truppe provenienti dalle provincie orientali e centrali dell'Impero e ammassantisi lungo le frontiere occidentali.

« Qualunque ne sia l'oggetto, sia esso semplicemente per ragioni tattiche o rivesta il carattere bellicoso di una dimostrazione aggressiva, è in ogni caso certo che la Russia va gradatamente ma perseverantemente concentrando lungo le sue frontiere sud-occidentali, delle grandi masse di truppe delle meglio equipaggiate e più agguerrite del suo sterminato esercito. »

GIORNALISMO

Scrivono da Roma:

La cessione del *Don Chisciotte* ai banchieri Patrone di Genova, Ottavi di Reggio Emilia e Simonelli di Pisa è un fatto compiuto.

I nuovi proprietari hanno fatto condizioni convenientissime alla redazione che resta al suo posto. Il solo *Vamba* (L. Bertelli) si stabilirà nella natìa Firenze come corrispondente fiorentino.

Il giornale prenderà un grande sviluppo essendo i tre finanzieri disposti a mettere nell'impresa più di mezzo milione a fondo perduto.

VALIGIA

Anche al *Friuli* è stata mandata la circolare d'invito del Comitato della stampa francese, per intervenire all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza. È un documento pieno di nobiltà e di gentilezza.. ma, Dio buono, perchè non l'hanno scritto in francese?

Eccolo nella sua integrità... franco-italiana:

Parigi, addì 20 settembre 1891.

Egregio signor Direttore ed onorato confratello,

La stampa repubblicana di Francia non poteva far a meno che di associarsi alla tanta degna e meritata manifestazione preparata dalla città di Nizza al giorno 4 ottobre prossimo, elevando una statua al più illustre dei figli suoi.

Garibaldi rimane pei repubblicani francesi una delle più grande e rispettabile *figure in questo secolo.* Non potessimo rimembrarci senza emozione che alle tenebrose ore della storia nostra il Patriarco della libertà e dell'unità italiana venne fra di noi portare alla repubblica nascente l'appoggio dell'eroismo suo e dei suoi legionarj.

La Francia a contrattato verso questo difensore venutogli di un modo così disinteressato al più forte del pericolo un eterno debito di gratitudine. Sappia lei che essa si prepara ad assecurarlo elevando l'effigia del valoroso capitano in quella città di Digione dove aveva egli reso la vittoria alle bandiere nostre.

La città di Nizza non doveva solamente *onorare il generoso soldato* di 1870. Questa nostra città frontiera doveva ancora ricordarsi ch'era il Garibaldi uno suo figliuolo, fra i più illustri ed i più cari; doveva salutare in questa figura che il governo della Repubblica scovrirà pubblicamente il giorno 4 di ottobre un uomo che in un vincolo fondamentale ha strinto l'Italia e la Francia, e con le sue virtù merita d'essere considerato come una delle più nobile espressioni della razza e della genialità latine.

Garibaldi, fondatore dell'unità italiana, protagonista dell'epopea alla quale deve il paese vostro la sua ricostituzione perenne e difinitiva, sarà presso di noi colla statua sua come simbolo e come pegno dei sentimenti di devozione profonda che abbiamo pell'Italia.

Conservando sollecitissimamente questa sua memoria, *se tendosi* al *focolare* nativo di questo nobile spirito, ci sarà permesso di dimostrare le nostre veridiche apprezziazioni per tutto ciò che riguarda la gloria e la grandezza dell'Italia, come di provare che tutto ciò che tocca al progresso così notabile di questo popolo non è strenio alla nostra Francia tanta amata dal Garibaldi.

Perciò abbiamo pensato che ci convenirebbe dirigerle una requisizione e conviare la stampa italiana senza distinzione di colori ad accettare l'invito presentatole dal Municipio di Nizza rinforzato dell'organo nostro. Sappiamo che tutti gl'Italiani per privileggio rarissimo si ritrovano uniti e solidarj subito che si parla loro della patria; e nell'intelligenza che aggradiranno loro di favorire agli confratelli francesi accettando la loro ospitalità come quella della città di Nizza in questa superba giornata che sarà un grand'atto di concordia.

La supplichiamo, pregiatissimo signor Direttore, di giungersi alle delegazioni italiane e di accogliere gl'espressioni dell'amistà fraterna nostra in questa gloriosa rimembranza del Garibaldi.

Il Comitato della stampa francese.

×

La data storica.

1 ottobre (1860). Grande battaglia del Volturno, tra le milizie del generale Garibaldi e le truppe borboniche, colla vittoria delle armi della libertà.

×

Un pensiero al giorno.

L'umanità cammina innanzi come quei cavalli ciechi, che girano continuamente una ruota; quelle povere bestie credono forse di viaggiare.

×

La sfinge. Sciarada:

Vocal l'*uno*, una stoffa il *secondo*,
E l'inferno è un *intero* profondo.

×

Spiegazione della sciarada precedente:

FU-CINA

×

Per finire.

Tra amiche:

— Ti piace la campagna?

— Oh, sì, molto, sopratutto d'autunno, perchè è la stagione nella quale . . . si ritorna in città.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

La sagra di Pagnacco. Anche quest'anno ha fatto la sua comparsa l'aspettato cartellone in versi, per la sagra di Pagnacco, e jeri, appena venne affisso, il pubblico si fermava sugli angoli a leggerlo con visibile piacere.

Il solito poeta, arguto e gentile autore di questo annuale appello « *ai furlans* » trovasi attualmente in montagna, e perciò non canta e « *al va in mude* », ma altri l'ha sostituito degnamente, come i lettori possono giudicare:

La Commission pes fiestis di Pagnà
Annunzie al mond e vicinanzis sôs,
Che in montagne l'è jût a vilegià
Il sô poete zentil e famôs,
L'anime de la Sagre, che al dava
Par plui agn chei avis tant spiritôs;
Nus manchie il Trovatôr, se Dio nol jude,
Chest an no 'l chante parcè che al va in mude.

Ma, posto che il Friul fuart al reclame
Che al ni vè la sô fieste in ogni mûd,
La Commission va batind fuc e flame
Par che dutt vadi liss come il viliùd;
La sagre si fassi e 'altezze de' sô fame
Biel za ogni ben di Dio l'è proviodud;
Salamp, pressuz, polezz, sparga senze clari,
Vin gnûv cul relativ sô necessari.

Par cure di udinese societad
Di matine, se il cîl l'è senze nûl,
O' varin su la plazze dal Marchiad
Gran corse di Chavai a cosse-cûl.
Da Udin partiran fin che sin d'ul
Carozzis, giardinieris d'ogni grad,
Colautt, e Magnaas, Gritti e Cechin;
Faran gran sfilis cun Belgrad e Spin.

Dopo la Corse l'Opare famose
Scrite da un mestri cà di Chastelir,
Il librett lu ha datâd un di Ravose,
Titul: "Cavalarie cul mal dal tîr."
Vin un brav bass, siben che al à la gose,
Distinte une contralt cul pett fotût,
Il prin tenor l'è un cigno, un capo rar,
E no 'l à mai paiâd il chalziuâr.

A misdì si finiss, e i spettators
Corraràn par i albergos a gustà,
I ustîrs àn proviodud par i aventôrs
Dutt quant cò che si pò desiderà;
I vins son delicaz, robe di sciôrs,
No si pò lassà i plazz senze lecà,
Al Cafaro, da Genio e da Verci
Sarà la fole a grums.. Oh ce davoi!

Ma zò vers sere, su la plazze grande
Scaracavai e' sclopis, rochetons,
Zirandulis si impijn par ogni bande,
Van su pal cîl a trupis i balons,
I bengal ross e vert fasin ghirlande,
Colòrin lis polzetis sui balcons.
L'è un splendôr il pais e la campagne,
Mai plui si viodarà robe compagne.

E lis fiestis di bal? un vêr spettacul,
Sunadors di citad e di cartell . . .
A miezze gnott, al prin colp del batàcul,
La jù di Tuzz *sore* il *brâr* plui biell,
Sior Nard e un sior de Basso clamad *ordcul*
Faran un valz in cime a un caratell! . .
Si puedial fa di plui? Furlans, olà!
Voleso divortisi? . . Sù, a Pagnà!

J'è di Lionell la Sartorie siarade
E il mestri Vigi l'è senze velade,
Onde par cheste fatâl combinazion
Al larà su in spadine anchie il balon.

La Commission.

Per facilitare il concorso alla rinomata sagra di Pagnacco, la tramvia Udine-San Daniele, farà dei treni speciali da Udine a Plaino, dove si troveranno pronte delle comodissime vetture e giardiniere fornite dal signor Francesco Cecchini, che condurranno i viaggiatori fino a Pagnacco.

Treni per andata. Partenze da Udine P. G. per Torreano, alle 2.00, 3.00, 3.02, 3.10, 3.50, 4.00, 6.10, 6.15, 7.20, 8.10, 8.30, 10.20, 11.20, pom.

Treni per ritorno. Partenze da Torreano (Plaino) per Udine P. G. alle 2.25, 2.40, 3.30, 4.20, 5.15, 6.40, 6.50, 7.40, 8.55, 9.30, 10.40, 11.40, pom.

Prezzo del biglietto Udine P. G. a Plaino andata-ritorno L. 0.40.

Prezzo della vettura da Plaino a Pagnacco L. 0.25 per andata, L. 0.25 per ritorno, ogni persona.

Una gita a Tarcento. Ci scrivono:

Favoriti da un tempo magnifico, domenica scorsa una trentina d'operai si recarono per diporto nella vicina Tarcento.

Il buon umore regnò sovrano si nell'andata che nel ritorno, non mancando nella comitiva le solite *macchiette.*

A Tricesimo ben predisposta trovarono una ottima refezione, della quale devesi il merito, per bontà di cibi e servizio, al simpatico locandiere sig. Tuzzi.

Giunti a Tarcento *pedibus calcantibus*, presero la via di Sedilis, per ove era stata progettata un'escursione, e chiacchierando e cantando, salirono la strada in men di 45 minuti, arrivando a quel paesello veramente pittoresco per la sua magnifica posizione.

Direttamente andarono in vetta alla collina, ove ergesi la chiesetta della Madonna, ed è posizione davvero stupenda, e d'un colpo d'occhio meraviglioso.

A malincuore lasciarono dopo breve sosta quella bella veduta, e giù a sinistra a dissetarsi in un'osteria ove, all'ombra, sotto un bellissimo pergolato di viti, con un eccellente bicchier di vino, passarono un'oretta deliziosa, grazie specialmente alla vecchia padrona dell'osteria, che allegra ed arguta raccontò qualche aneddoto circa la comparsa della Madonna al posto ove venne fabbricata la chiesa.

Al ritorno, la strada da Sedilis a Tarcento venne divorata, ed arrivarono in punto all'ora in cui nella trattoria all'insegna nel *Friuli*, era allestito un abbondante pranzo.

L'allegra comitiva, dopo le frutta, fece onore al maestro Caselotti, cantando inappuntabilmente qualcuno dei suoi cori, che molti dei gitanti avevano appreso, siccome soci del Circolo operaio.

Gentile oltre ogni dire fu il corpo musicale di Tarcento, che durante il simposio volle rallegrare i convenuti con dei magnifici pezzi d'opera, ed un bravo dicasi a quel signor maestro, che anche durante l'allegria seppe far vibrare la corda del patriottismo colle magiche note dell'inno di Garibaldi, del quale i gitanti chiesero ed ottennero il *bis.*

Generali e replicate furono le strette di mano date al signor conduttore della trattoria, che seppe con ogni puntualità di servizio allestire sì buoni bocconi.

Era notte, ed alla viva luce dei fuochi di Bengala, la comitiva, accompagnata dai buoni ed ospitali tarcentini, partiva alla volta di Udine acclamando a Tarcento.

Nuovo brindisi si fece a Tricesimo, ove la comitiva si trattenne a complimentare una persona amica.

I ruotabili erano di *sior Checco*, e ciò basti per dire che il servizio fu buonissimo.

B.

Amerigo Beltrame è il nome dell'operaio che fu trovato morto sfracellato dal treno sulla linea fra Codroipo e Casarsa, come abbiamo annunciato ieri. Aveva 29 anni ed esercitava il mestiere del falegname a Mortegliano.

Sembra trattarsi di disgrazia, non di suicidio.

Calci e pugni. In Azzano Decimo, venuto a contesa per futili motivi il pregiudicato Fosa Giovanni con Martin Antonia, la percuoteva con pugni e calci causandole lesioni in varie parti del corpo, dichiarate guaribili in giorni otto.

Un buon pugno. In rissa, per futili motivi d'interesse, Forte Pietro, di Buja, riportava ferite di pugno guaribili in giorni 6 ad opera di Papinutti Agostino.

Morta per una caduta. In Azzano Decimo, la contadina Venier Carolina, caduta da un carro tirato da due buoi che, impauriti, davansi a corsa sfrenata, riportò una contusione al costato sinistro, in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

La pubblicità nel «Friuli».

Col giorno d'oggi, 1° ottobre, essendoci svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza.* Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

L'Amministrazione.

Nelle scuole. Pinelli, professore di lettere italiane a Udine, fu nominato preside del Liceo di Treviso.

Marsoni, reggente la cattedra di matematica nella scuola tecnica di Oderzo, fu trasferito a Pordenone, e Scutto, reggente la stessa cattedra a Pordenone, fu trasferito a Oderzo.

Ciuffolini, è incaricata dell'insegnamento del canto nella scuola normale di San Pietro al Natisone.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 10 ottobre p. v.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del 15 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Udine, 26 settembre 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE
di mutuo soccorso ed istruzione
in Udine

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettura D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1891

Il Presidente
L. Rizzani.

Conferenze sull'igiene e sulla educazione infantile. Nei giornali di Ferrara, leggiamo vivi elogi alla direttrice dei nostri Giardini d'infanzia signora Giuseppina Battagini, che tenne, per ordine del Ministero, un corso teorico di conferenze sull'educazione infantile, mentre la signora Ida Pitotto, direttrice di un Giardino d'infanzia a Padova, incaricata della parte pratica, dava brillanti saggi alle maestre Rovighesi e Ferraresi ivi convenute, dei *giochi ed esercizi suggeriti dalla* moderna pedagogia.

La *Gazzetta Ferrarese* del 16 e 17 settembre, parlando della signora Battagini, la dice nutrita di forti studi e di una erudizione non comune:

« Si tratta realmente di una donna colta, d'ingegno maschio e di mente eletta, la quale compie — senza rettorica e prosopopea — la sua missione educatrice colla serenità dell'apostolo ».

La *Gazzetta* da poi in quel numero, un breve sunto delle tre prime conferenze. Nel numero del 22 e 23, parla delle successive conferenze della signora Battagini: « sempre ascoltata attentamente e sempre applaudita », mettendo in rilievo l'importanza delle conferenze stesse.

L'*Indipendente*, giornale degli operai, del 20 e 21 settembre, che si pubblica pure a Ferrara, lodando le conferenze e le conferenziere, dice della signora Battagini: « conosce perfettamente e profondamente la sua materia, che appunto essendo educativa, è vasta come è vasto il concetto su cui appoggia; e piace in lei, non sappiamo più se la cultura non comune o quell'aria calma, serena, modeste, che ne ricorda la donna modello, la donna del Tommaseo, del Pellico, del Manzoni ».

Questi elogi faranno piacere a quanti conoscono la signora Battagini, che ormai ci appartiene, ed a quanti portano affetto all'istituzione dei Giardini d'infanzia, sì cara alla nostra città.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 24 settembre, alle ore 6 e mezzo sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Mignon » — Thomas
3. Valzer « Ove si canta » — Fahrbach
4. Finale III « Favorita » — Donizetti
5. Centone « Un Ballo in Maschera » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel settembre 1891:

da L. 1 a 4	N. 168	per L.	504.—
„ „ 4 a 5	„ 150	„ „	602.—
„ „ 5 a 8	„ 204	„ „	1123.—
„ „ 8 a 10	„ 41	„ „	380.—
„ „ 10 a 15	„ 16	„ „	164.—
„ „ 15 a 30	„ 16	„ „	268.—
„ „ 30 a 40	„ 1	„ „	30.—
„ „ 40 in su	„ —	„ „	—

Totale sussidi L. 3016.—

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
„ 8 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri L. 139.—
Billia dott. Giov. Batt. „ 12.—

Totale L. 151.—

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1891.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n. 84	k. 8410
Trame	„ 13	„ 985
Totale	„ 97	„ 9395

All'assaggio:

Greggie	n. 262
Lavorate	„ 13
Totale	„ 275

Un ritorno. Sono tornati, carichi di libri e di desiderio di rimanersene invece in campagna, gli studenti che hanno bisogno di rifare qualche esame per procedere innanzi. Oggi si riaprono le scuole per questi esami, ed essi sono tornati, lasciando la vendemmia a mezzo, interrompendo l'idillio cominciato a fianco con qualche vezzosa forosetta; dolorosi abbandoni cui furono costretti per dedicarsi ancora ad Euclide e Tacito... tanto meno divertenti!...

Ben tornati, ad ogni modo, e buona fortuna nelle prove che stanno per subire!

Nuovi sigari. Scrivono da Roma che alla Direzione generale delle Gabelle si stanno studiando alcuni nuovi tipi di sigari.

Gli attuali sigari romani da 12 e da 8 centesimi verrebbero aboliti e sostituiti con un nuovo sigaro, tipo unico, da centesimi 10, meno grosso di quello da 12 d'ora, ma più finamente lavorato.

Verrebbero poi messi in vendita dei sigari dolci da signora, in piccoli pacchetti. Ogni sigaro costerebbe 5 centesimi.

Col tabacco indigeno della Val di Brenta, la cui combustibilità è stata più che accertata negli ultimi esperimenti fatti, si fabbricherebbe un sigaro forte, tipo Cavour, che si potrebbe vendere a mitissimo prezzo.

Tram cittadino. Col giorno d'oggi il tram cittadino ha cambiato orario, e farà il servizio dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Viva il vino spumeggiante! Ieri alle ore 5 pom. veniva arrestato per ubbriachezza molesta certo Cazzi Giovanni fu Giacomo da S. Daniele.

Era fradicio e disturbava gli avventori che trovavansi al Caffè Corazza.

Il Cazzi è un pregiudicato che fu condannato per ben 26 volte ed è anche stato a domicilio coatto.

Una povera donna ieri verso le ore 1 e mezzo pom. cadde colta da improvviso malore sotto il portico presso il Caffè Corazza.

Da qualcuno dei presenti venne addossata al muro con un saccone per guanciale sotto il capo, intanto che altri andava alla ricerca dei vigili e di un medico.

Intanto la gente si fermava intorno alla poveretta, che sembrava svenuta; e il tempo passava senza che venisse alcuno.

Finalmente dopo un quarto d'ora circa giunsero sul luogo due vigili del quartiere, e quindi il dott. Sabbadini, che ordinò il trasporto all'Ospedale, e a ciò fu provvisto mediante una vettura pubblica fatta accostare da uno dei vigili.

Giunta all'Ospedale, la donna diede in un dirotto pianto, supplicando che la lasciassero andare, perchè non si sentiva più male. Fu allora condotta all'Ufficio di P. S., ove dichiarò che aveva lasciata la sua compagnia fuori di città, e che desiderava raggiungerla; perciò venne lasciata in libertà.

Questa donna sembra forestiera, e si dice che altre volte, in altri luoghi della città, sia avvenuta, lasciando sospettare che i suoi svenimenti siano abilmente simulati, per impietosire la gente e averne qualche soccorso. Si dice...

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 rappresentazione della Compagnia marionettistica Reccardini.

I signori possidenti, cui abbisognino, nella prossima vendemmia botti da vino in perfetta condizione ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al signor Giovanni Battista Degani in Udine, suburbio Aquileja, o Via Erbe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.3	754.1	754.4	754.4
Umido relat.	63	48	67	50
Stato di cielo	seren.	seren	seren	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	E	—
(vel. Kilom.	1	2	2	0
Term. centigr.	17.4	21.9	18.4	18.5

Temperatura (massima 23.4 (minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 11.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 30 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente dal primo quadrante, cielo vario con qualche temporale. Temperatura mite.

BOULANGER
suicida per amore

Bruxelles 30 — Il generale Boulanger si è suicidato oggi alle ore 11 e mezzo sulla tomba della signora Bonnemain, con un colpo di *rivoltella* in un orecchio.

La signora Bonnemain era la sua amante morta da poco.

Ecco i particolari del suicidio.

Boulanger entrò nel cimitero di Ixelles verso le undici del mattino.

I custodi non gli badarono, usando egli recarsi ogni giorno a spargere di fiori la tomba dell'amante defunta.

Anche stamane reggeva uno stupendo mazzo di fiori freschi, che depose sulla tomba.

Il custode vide Boulanger cavare, dopo aver posato i fiori sul tumulo, la rivoltella e fece atto di slanciarsi verso di lui, ma non arrivò in tempo.

Udì rintronare un colpo tremendo.

Il generale rotolò a terra, intriso del proprio sangue.

La palla era entrata nella tempia a traverso il cranio, uscendo dall'altra parte. La morte fu istantanea.

Il cadavere fu raccolto e trasportato alla sua residenza.

Parigi 30 — La notizia del suicidio di Boulanger dapprima fu accolta con incredulità; poi si è diffusa. I giornali si vendono a ruba.

L'ARRIVO DEL RE DI RUMENIA
a Monza

Il Re di Rumenia è giunto a Monza ieri alle 7,05 pom. col seguito, accompagnato dal conte Gianotti e da Accinni, che re Umberto inviò ad incontrarlo a Laveno col treno reale.

Fu ricevuto alla stazione dal re, dal conte di Torino, dal duca d'Aosta, da Rudinì e dalle case civili e militari del re e dei principi, nonchè dalle autorità.

Il re di Rumenia appena sceso dal treno baciò Umberto; quindi questi presentò il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e Rudinì al re di Rumenia.

A sua volta questi presentò a re Umberto il presidente del consiglio rumeno sig. Floresco, ed altri personaggi del seguito.

Alla stazione faceva la guardia d'onore un plotone di carabinieri comandato da un tenente.

Sul piazzale della stazione erano sette carrozze di mezza gala con tiro a quattro.

Presero posto nella prima i due Sovrani, nella seconda i principi, Rudinì e Floresco; nelle altre vetture i seguiti dei Sovrani e dei principi.

Il corteo si recò immediatamente alla reggia.

La città è imbandierata e festante.

Una gran folla lungo il percorso dalla stazione alle reggia salutava rispettosamente i Sovrani.

DI BENE IN MEGLIO!

Una circolare dell'onor. Luzzatti prefetti, raccomanda che non si facciano nuove spese pel tiro a segno eccedenti i fondi iscritti in bilancio, e raccomanda di ridurre al minimo possibile il numero degli iscritti esenti da tassa e dal pagamento delle munizioni; consiglia di porre una tassa sulle esercitazioni libere e prescrive che si limiti il numero delle gare.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La conferenza di Rudinì col Re a Milano

Secondo l'*Italia*, l'on. Rudinì avrebbe conferito col Re sui seguenti punti principali:

I. Sulle formalità relative all'inaugurazione dell'Esposizione di Palermo;

II. Sul quesito se si debba chiudere la sessione parlamentare, per inaugurarne in novembre una nuova, o se si debba soltanto riaprire la sessione in corso;

III. Sulla data della riapertura, in entrambe le ipotesi, del Parlamento.

Il generale Gandolfi

Il generale Gandolfi s'imbarcherà a Napoli per Massaua alla metà d'ottobre.

L'interpellanza Antonelli smentita

La *Riforma* di ieri a sera smentisce la notizia che l'on. Antonelli abbia presentato una interpellanza sugli affari d'Africa.

La prima seduta del Congresso internazionale della gioventù cattolica

Roma 30 — Stassera fu convocato in seduta pubblica il Congresso internazionale della gioventù cattolica.

Speravasi di fare una grande manifestazione, ma non intervennero fra congressisti e curiosi che circa 800 persone.

Il Congresso, che fu organizzato dal barone Montenach di Friburgo, fu presieduto dal conte Alliata, ai cui lati sedevano monsignor Courtray, il barone Montenach, e i principali organizzatori dei pellegrinaggi della gioventù.

Il conte Alliata aperse la seduta, annunziando la benedizione del Papa, ma per mascherare l'insuccesso, non essendosi preparati che i delegati di Friburgo, il congresso fu rinviato.

Sintomo di pace?

Si ha da Roma:

Contro la consuetudine della nostra amministrazione militare di tenere cioè in primavera gli appalti per le forniture, si annuncia che nella prossima settimana saranno indetti degli appalti per forniture per circa sei milioni di lire.

I giornalisti e il nuovo Codice penale.

In seguito alle recenti gravissime condanne inflitte per diffamazioni od altri titoli a giornali di cui era provata la buona fede, è nata fra i giornalisti dell'Associazione della stampa una viva agitazione per far pratiche onde ottenere una modificazione della procedura che si usa a danno dei giornali e possibilmente una modificazione degli articoli del Codice contro i giornalisti.

Martedì sera nella sede dell'Associazione, sotto la presidenza dell'on. Bonghi, si è riunita l'assemblea dei soci per trattare intorno all'argomento, e venne approvato il seguente ordine del giorno:

" L'Assemblea della stampa, riconosciuta la necessità d'introdurre modificazioni nelle disposizioni del Codice penale concernenti il reato di diffamazione, le quali assicurino meglio, nell'interesse del pubblico, il sincero esercizio della libertà di stampa e il sindacato per parte sua, della moralità sociale, incarica il presidente di nominare una Commissione, la quale, nel termine di un mese, proponga tali modificazioni e ne faccia oggetto di voto al Parlamento.

Un altro piroscafo della N. G. I. investito?
Un bastimento italiano naufragato

Genova 30 — Un telegramma da Costantinopoli, reca:

Imperversa un furioso temporale nel Mar Nero, si temono gravi perdite di navigli.

Il bark ellenico *Georgia*, cap. Calzullis, da Taganrog pel Pireo, entrò in questo porto fortemente danneggiato; il brigantino *America*, cap. Perisai, si è investito di sotto ad acqua presso Myriofito. Dicesi anche che il vapore *Peloro* della Navigazione Generale, sia investito ai Dardanelli, ma la notizia merita conferma.

La rivoluzione nel Guatemala?

Saint Louis 29. — Il giornale il *Globe Democrat*, del Messico dice: Gli abitanti della città di Guatemala insorsero contro il presidente Barillas il 15 corr. Ne seguì un combattimento fra il popolo e le truppe, che è durato tre giorni.

Dapprincipio la fanteria fu sconfitta dagli insorti, contro i quali quindi furono rivolti i cannoni.

Barillas, all'arrivo dei rinforzi, ha domato la rivolta.

Vi sarebbero 500 morti.

I furti nelle ferrovie italiane

Londra 30 — Il *Times* denunzia il personale delle ferrovie italiane come colpevole di furto, e avverte i suoi connazionali di non mettere i loro valori nelle valigie affidate ai bagagli.

Linciaggi.

Budapest 28 — Presso Budapest, furono presi e linciati due individui che rubavano il tabacco e l'uva dalle campagne, e poi li vendevano.

Da un pezzo l'autorità era sulle loro traccie. La popolazione ha fatto giustizia da sè, impiccandoli in un bosco.

Gli esperimenti colla linfa Koch

Berlino 30 — Gli esperimenti fatti al macello di Moulhouse sugli animali colla linfa del dottor Koch, sono riusciti benissimo.

Anche a Carlsruhe il veterinario Lydthin ha conchiuso che le esperienze sarebbero soddisfacenti e dimostrerebbero in modo certo che la linfa è un eccellente specifico per la diagnosi della tubercolosi negli animali bovini.

Il congresso antipornografico di Berna

Berna 30 — Il Congresso antipornografico ha deciso di convocare un Congresso internazionale, di incaricare il suo Comitato di segnalare agli uffici cantonali di polizia tutte le pubblicazioni immorali.

Le Società ferroviarie mostransi disposte ad assecondare lo scopo del Congresso.

Quelle di Parigi-Lione-Mediterraneo e Ginevra-Sempione proibiro io nelle stazioni ferroviarie la vendita di numerosi giornali pornografici.

Un capitano ucciso dai russi

Londra 30 — Secondo un dispaccio da Bombay, che merita conferma, il *capitano inglese Jungusband* sarebbe stato ucciso dai russi nel Pamir.

Una soddisfazione data dalla Cina

Parigi 30 — L'incaricato di affari in Cina informò il ministro Ribot che è avvenuta la destituzione del governatore Wohu, reclamata dai rappresentanti delle potenze europee in seguito ai noti recenti avvenimenti.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L. 12.50	a 13.50
Frumento „	da „ 20.—	a 22.—
Segala „	da „ —.—	a 15.50
Lupini „	da „ —.—	a 8.50
Castagne „	da „ 0.10	a 0.15
Orzo brillato „	da „ —.—	a —.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1872.

Situazione al 30 settembre 1891.

XVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	29,573,04
Effetti scontati	„	2,795,377,51
Antecipazioni contro depositi	„	48,956.40
Valori pubblici	„	696,404.81
Debitori diversi senza spec. class.	„	920,19
Debitori in Conto Corr. garantito	„	167,869.06
Riporti	„	86,036.65
Ditte e Banche corrispondenti	„	25,420.82
Agenzia Conto corrente	„	89,899.38
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	288,488.60
Depositi a cauzione antecipazioni	„	75,258.49
Depositi a cauzione dei funz.	„	62,350.—
Depositi liberi	„	144,816.08
Valori del fondo Prev. impiegati	„	11,558.25
Totale dell'Attivo	L.	4,503,874,18
Spese d'ordinaria amministrazione L. 21,728,56		
Tasse Governative „ 10,832.17	„	32,610.73
	L.	4,535,984.86

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 125,967.84	„	425,967.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	18,158.19
Depositi a risp. L. 1,078,043.14		
Id. a piccolo risp. „ 90,708.16		
Id. Conto C. „ 1,805,747.91	„	2,974,499.21
Fondo prev. imp. Libretti) 1399,09 Valori) 11558,25	„	12,957.44
Ditte e Banche corr.	„	381,896.47
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	32,448.66
Azionisti Conto dividendi	„	1,170.—
Assegni a pagare	„	445.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	363,696.99
Detti a cauzione dei funzionari	„	62,350.—
Detti liberi	„	144,816.08
Totale del passivo	L.	4,418,314.94
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 84,622.16		
Risconto e saldo utili eser. precedente „ 33,047.76	„	117,669.92
		4,535,984.86

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco — Il Direttore
Avv. P. Capellani — Omero Locatelli

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1891.

Attivo.

Cassa contanti	L.	31,952.31
Mutui a enti morali	„	3,777,798.56
Prestiti in Conto corrente	„	260,195.16
Prestiti sopra pegno	„	95,916.—
Valori pubblici	„	1,775,342.50
Buoni del Tesoro	„	910,000.—
Depositi in conto corrente	„	169,327.39
Ratine interessi da esigere	„	158,460.49
Cambiali in portafoglio	„	801,389.—
Mobili, registri e stampe	„	9,270.65
Debitori diversi	„	16,133.70
Deposito a cauzione	„	1,446,400.—
Deposito a custodia	„	995,110.63
Somma l'Attivo	L.	10,225,294.39
Spese dell'esercizio	„	58,194.68
Somma Totale	L.	10,283,489.77

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari compresi interessi	L.	6,872,884.55
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	74,195.29
Simile interessi	„	167,414.27
Rimanenza pesi e spese	„	81,031.89
Deposit. per depi a cauzione	„	1,446,400.—
Deposit. per depositi a custodia	„	995,110.63
Somma il Passivo	L.	9,636,589.13
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	„	549,914.74
Rendite dell'esercizio 1891	„	97,084.90
Somma a pareggio	L.	10,283,488.77

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di settembre 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.
Lib. accesi n. 71 depositi n. 441 p. L. 339,0[illegible]
„ estinti „ 77 rimborsi „ 502 „ 311,06[illegible]

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.
Lib. accesi 28 depositi n. 179 p. L. 4,910[illegible]
„ estinti n. 12 rimborsi „ 69 p. L. 3,71[illegible]

da primo gennaio a 30 settembre 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.
Libr. accesi 941 depositi n. 4996 p. L. 2,893,57[illegible]
„ estinti 826 rimborsi „ 5537 „ 2,710,70[illegible]

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.
Libr. accesi 253 depositi n. 2088 per L. 48,568.[illegible]
„ estinti 180 rimborsi „ 570 „ 24,537.[illegible]

Udine 31 agosto 1891.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 [illegible]

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 1/2 %;

riceve valori a titolo di custodia, verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

DONATO BASTANZETTI

UDINE-AREZZO

FILIALE DI UDINE

Grande assortimento

Torchi da Vino

costruiti nelle proprie officine

GARANTITI

Prezzi da non temere concorrenza

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

NELLA FARMACIA

Di de CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**, Bottiglia da litro e 3/4.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AVVISI
a prezzi ridotti da inserire nella terza e quarta pagina del giornale.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 3.20, e per l'estero lire 3.25. Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

Da lire **5** ridotto a lire **3**

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16º con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

Consulti interessanti

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre sonnambula chiaroveggente Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari, su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che interessano, e uniranno alla lettera un vaglia postale di lire 3. In mancanza di vaglia, possono spedire il prezzo in francobolli dentro la lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**, via degli Agresti, N. 1, **Bologna.**

1000 Lire paghiamo a chi usando l'**acqua imperiale dentifera di GOLDMANN** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori di denti** o avrà il **fiato** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare la cavità di bocca**, come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**

Si può averla solo genuina:

In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia.

In San Michele al Tagliamento presso Vincenzo Minio, farmacia.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO*, inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre stabilita in *Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle scatole e boccette la firma dell'inventore.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il *Balsamo Tolutano* sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina, ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Dover-Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene, un metodo speciale perfettamente divisi: 0,15 di polvere del DOVER e 0,15 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione.*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Oggetti di Cancelleria e di disegno — Carte e stampati per Amministrazioni pubbliche e private a **prezzi di concorrenza.**

PER GLI ERNIOSI
CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale

Premiata Invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI Ortopedico	BERGAMO Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken.

Avvisi a prezzi ridotti
nella terza e quarta pagina.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco